



**SAN MINIATO** - L'estate si avvicina e con essa sono ai nastri di partenza anche gli storici campi scuola dell'Azione Cattolica che da oltre 50 anni rappresentano la più longeva e partecipata proposta formativa per bambini, giovani e adulti. «Un anno particolarmente felice – afferma don Tommaso Botti, assistente diocesano Acr – perché a sole due settimane dall'apertura delle iscrizioni i campi sono già quasi esauriti».

#### **Un vero successo di iscrizioni...**

«Sì, ad oggi ci sono oltre 100 iscrizioni, i quattro campi si stanno riempiendo velocemente. Devo dire che per noi non è una novità».

#### **In che senso?**

Con un pizzico di orgoglio mi sento di dire che ce lo aspettavamo. Nel corso di tutto l'anno pastorale l'équipe Acr ha lavorato molto bene, contando sull'aiuto e la collaborazione del settore giovani e con un contributo importante da parte dei seminaristi. Quando c'è un lavoro importante nel corso dell'anno credo sia giusto aspettarsi di raccogliere i frutti, anche se tutto ci è donato dal Signore.

#### **Durante l'anno ci sono state molte iniziative. C'è stata partecipazione delle parrocchie?**

Sì, in effetti le parrocchie hanno risposto positivamente alla proposta Acr. Penso a Castelfranco, Santa Maria a Monte, La Scala, Galleno, Stabbia, per citarne alcune, hanno fatto la scelta di uscire e partecipare a iniziative diocesane.

**Qual è il tema scelto per i campi 2016**

«Quest'estate il protagonista delle attività sarà Giuseppe "Il re dei sogni". Trovo interessante che i ragazzi e gli educatori si confrontino con questo personaggio biblico così particolare e suggestivo, ma soprattutto che abbiano modo di confrontarsi con l'Antico Testamento, in modo così importante per ogni cristiano.

**Quest'estate che si preannuncia positiva per l'Ac, può essere il trampolino di lancio per le attività dell'autunno?**

Spero di sì. Credo in particolare sia importante aspettarsi sempre di più una collaborazione tra tutti i settori dell'Ac, in particolare penso al settore adulti che riveste una grande importanza nell'associazione e che per tanti motivi non ha avuto la possibilità di collaborare appieno delle sue potenzialità.

Mi piacerebbe insieme fare delle proposte, iniziative, ma soprattutto vivere in comunione, che non è una cosa scontata.

**Crede che la proposta dell'Ac possa essere una proposta vincente per richiamare i giovani della diocesi?**

Penso che a livello diocesano, come forma di evangelizzazione, sia una delle più importanti. Non certo la sola, ma credo che a livello educativo sia una delle più solide.

**Il 29 maggio ci sarà una cena di beneficenza per contribuire alla raccolta fondi per la manutenzione della Casa di Gavinana. Che tipo di necessità ci sono?**

Credo che al di là delle cose materiali che occorrono, credo che la casa vada vissuta, in comunione. Che tutti i settori possano collaborare insieme. Vorrei dire che è necessario pregare il Signore perché ci dia la forza di salire su quel monte per poi scendere ed evangelizzare.

Le cose materiali per me sono in secondo piano, è la voglia di condividere che resta.

**Il Papa si è rivolto a voi sacerdoti. Lei come giovane prete come interpreta le sue parole?**

«Credo che in coscienza, seguendo la Chiesa, ognuno debba vivere il vangelo e la sua vocazione come meglio riesce, con la forza che ci viene concessa. Penso di vivere questo appello nella semplicità, sapendo che siamo nelle mani di Dio».